

Interessi non versati sui buoni fruttiferi «Poste deve pagare»

Vittoria di un pensionato ternano che aveva incassato quasi il 50 % in meno di quanto pattuito trent'anni fa

LA SENTENZA

Occhio ai buoni postali fruttiferi trentennali emessi da Poste Italiane che hanno una di queste serie: AF, O, N, P, AA e AB. «È meglio farsi fare un preventivo sugli interessi maturati, prima di riscuotere i soldi». Il consiglio arriva da Federconsumatori di Terni, che ieri mattina ha incassato una vittoria contro Poste Italiane, ma il campionato è ancora lungo da giocare. Tuttavia, l'associazione a tutela dei consumatori ha preso tre punti pesanti. Tanto per rimanere nelle metafore calcistiche, c'è da capire perché Poste Italiane non sia nemmeno scesa in campo.

L'AMARA SCOPERTA

Ecco i fatti. A ottobre dello scorso anno un pensionato di Terni va all'ufficio postale per ritirare il buono fruttifero acquistato 30 anni fa per i figli, ma dopo un po' di giorni scopre di aver incassato tra il 40 e il 50 % in meno degli interessi maturati. Il motivo? «Una legge fatta dal governo nel 1986», spiega Umberto Ricci, presidente della Federconsumatori, «abbassava la percentuale sugli interessi dei buoni fruttiferi trentennali. Ma di recente», prosegue Ricci, «la Cassazione, a sezioni

riunite, ha riconosciuto che vale quello che è stampato sul titolo emesso, e non ciò che dice il decreto del 1986».

IL TRIBUNALE DI TERNI

Il pensionato non ci sta e si rivolge proprio alla Federconsumatori che, insieme agli avvocati Dorretta Bracci di Perugia e Patrizia Spaziani di Terni, avvia una procedura giudiziaria per «non corretto rimborso degli interessi maturati sui buoni postali fruttiferi». A dicembre il Tribunale di Terni dà ragione al pensionato e impone a Poste Italiane «un ordine di pagamento a favore del ricorrente delle restanti somme dovute». In pratica, deve versare al pensionato di Terni la differenza che manca rispetto al totale degli interessi maturati, e scritti sul retro del buono. Una sentenza che ieri è diventata esecutiva dal momento che Poste Italiane non ha mostrato alcuna oppo-

sizione durante i quattro giorni di tempo che c'erano per impugnare la decisione del Tribunale di Terni. Una vittoria che ha pochissimi precedenti in Italia e che galvanizza il presidente Ricci, il quale però ci tiene a precisare un punto: «Siamo rimasti perplessi pure noi quando abbiamo saputo che Poste Italiane non ha fatto opposizione, ma questa sentenza è importante per quel centinaio di casi che stiamo trattando. Si tratta però di una speranza in più non di una certezza». Il «campionato» è appena iniziato.

Sergio Capotosti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**FEDERCONSUMATORI:
UNA PASSAGGIO
IMPORTANTE, MA
NON ANCORA DECISIVO
CENTINAIA I CASI
CHE STIAMO SEGUENDO»**